

רות

RUT

ΡΟΥΘ

RUTH

PREMESSA

L'obiettivo principale di questi quaderni è tanto semplice quanto antico. È semplice perché si prefigge di fornire uno strumento che possa agevolare lo studio e la preghiera sui testi sacri disponendo gli stessi in colonne parallele e in quattro lingue diverse: due per quelle originali (ebraico e greco) e due per le versioni (italiana e latina), risparmiando al lettore l'ingombro di avere quattro libri aperti per le consultazioni, unitamente al vantaggio di un agile trasporto.

Non da ultima la scelta di rilegare il quaderno "a spirale", che consente la posa aperta del medesimo.

È antico perché riprende l'idea del grande Origene (III secolo d.C.), il quale per primo dispose in sei colonne parallele (sinottiche) l'intero testo dell'AT: il testo ebraico e le diverse versioni della LXX greca per poterle confrontare alla ricerca di eventuali errori, aggiunte e omissioni, cercando quindi di ottenere un testo greco sicuro dal punto di vista filologico. Questa grande opera venne chiamata "Exapla", della quale purtroppo non restano che pochi frammenti e citazioni dei Padri.

In un simile lavoro difficilmente si è esenti da errori, pertanto è gradita ogni segnalazione in merito.

Renzo Pallotti 2020
pallottenzo@libero.it

TESTI BIBLICI RIPORTATI

TESTO ITALIANO

La storia della *Bibbia* CEI inizia il 7 ottobre 1965, quando la segreteria della Conferenza Episcopale Italiana nominò una commissione di vescovi per progettare una nuova traduzione in italiano della Bibbia, con lo scopo di fornire una traduzione adatta all'uso liturgico italiano, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Il "piano di lavoro" del 18 novembre 1965 della neonata commissione indicava cinque esigenze prioritarie:

- 1) esattezza nel rendere il testo originale;
- 2) precisione teologica, nell'ambito della stessa Scrittura;
- 3) modernità e bellezza della lingua italiana;
- 4) eufonia della frase per favorirne la proclamazione;
- 5) ritmo che permetta la possibilità di musicare, cantare, recitare i testi (in particolare i Salmi e gli inni contenuti negli altri libri biblici);

Inoltre, in conformità con le direttive del Concilio Vaticano II (costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 36 par. 4.), la traduzione doveva risultare in accordo con la Vulgata. Tale obiettivo tricefalo (fedeltà ai testi originali, alla lingua italiana, alla Vulgata) lascia intuire le difficoltà e i dilemmi che devono aver divorato traduttori e revisori, in particolare lavorando alla versione dei Salmi.

Per la realizzazione pratica, nel "piano di lavoro" si proponeva non una traduzione ex novo dai testi originali, ma un confronto con le principali versioni italiane dai testi originali allora esistenti: Edizioni Paoline, Bibbia della Libreria Fiorentina; Bibbia UTET; Bibbia Garofalo ed. Marietti; Bibbia dei Professori Francescani, Bibbia del Pontificio Istituto Biblico. In un secondo tempo fu deciso di operare una revisione della sola versione UTET del 1963, abbastanza omogenea e uniforme in quanto opera di tre soli traduttori.

Per tale revisione furono incaricati un gruppo di biblisti (S. Bovo; G. Bresson; G. Canfora, S. Cipriani; F. Nardoni; N. Palmarini; A. Piazza; L. Randellini, F. Vattioni, S. Zedda) che iniziarono il lavoro nei primi mesi del 1966. Questa prima fase del lavoro venne svolta individualmente sui vari libri, senza un preciso lavoro di gruppo. Ciò portò alle piccole disarmonie e discrepanze che si possono a volte riscontrare tra libro e libro. Raccolti i singoli contributi dei vari biblisti le bozze del testo 'grezzo' furono stampate nel 1969 in quattro volumi: 15 marzo Nuovo Testamento; 15 aprile Pentateuco, Giosuè, Giudici, Rut; 31 luglio: 1-2 Samuele, 1-2 Maccabei, Giobbe; ancora 31 luglio: Proverbi, Qoelet, Cantico, Sapienza, Siracide, Profeti. I volumi non furono pubblicati ma spediti ai vescovi con richiesta di far pervenire osservazioni e suggerimenti. I contributi diocesani non furono molti. La traduzione del Salterio, terreno minato in quanto combattutissimo tra esigenze di aderenza all'ebraico/latino da una parte ed eufonia nella lingua italiana dall'altra, uscì solo nel 1970.

Per tutto il 1970 e nei primi mesi del 1971 furono all'opera i revisori (scrittori, docenti universitari, poeti, musicisti) con l'intento di migliorare la leggibilità e la facilità di proclamazione del testo tradotto. Collaborarono come revisori letterari P. Bargellini; A.M. Canopi, G. Devoto, M. Luzi, U. Marvaldi, B. Migliorini, F. Montanari, A. Mor, G. Pampaloni, L.M. Personè, G. Petrocchi, D. Pieraccioni, M. Puppo, P. Sacchi, G. Villani. L'aspetto ritmico-musicale fu rivisto da P. Ernetti, E. Messori, L. Migliavacca, M. Vieri. Terminata la revisione le bozze furono rispediti ai traduttori. *Un deciso intervento della direzione editoriale pose fine alle interminabili correzioni incrociate.*

Nel giugno 1968 si raggiunse un accordo tra segreteria CEI e Società Biblica Protestante affinché l'elaboranda Bibbia CEI potesse diventare una Bibbia comune. Difficoltà sorte successivamente però portarono ad abbandonare tale progetto che si sarebbe dimostrato ecumenicamente preziosissimo.

In data 25 dicembre 1971 fu pubblicato il lavoro ultimato per i tipi delle Edizioni Pastoral Italiane di Roma, detto poi *Editio princeps*. L'edizione constava di due volumi: il primo, di pp. 1957 con XV tavole fuori testo, conteneva la traduzione vera e propria; il secondo, di pp. 302, comprendeva le introduzioni e le note al testo, curate, senza alcun carattere di ufficialità, da mons. Salvatore Garofalo, allora probabilmente il più noto e autorevole biblista italiano.

Conformemente all'indicazione di 'modernità e bellezza della lingua italiana', lo stile della Bibbia CEI cerca di essere più vicino alla lingua corretta e corrente che non alla resa meccanica del significato originale: in termini traduttologici, viene cercata un'equivalenza funzionale a discapito di quella formale. Per esempio non vengono resi alcuni semitismi presenti nei testi originali che risulterebbero incomprensibili per un lettore e uditore italiano.

Editio minor (CEI 1974)

In fase di revisione del testo CEI in vista della pubblicazione di lezionari liturgici (1972-1974), la neonata versione mise in luce rari piccoli difetti di stile più che veri e propri errori di traduzione, inevitabili in lavori di tale tipo, unitamente ad alcune costruzioni periodali contorte e vocabolario talora non adatto. Mons. Piazza, già collaboratore dell'*Editio princeps*, curò la correzione di tali lievi difetti, e ne è derivata la cosiddetta *Editio minor*, pubblicata nella Pasqua (14 aprile) 1974. Da allora l'edizione è adottata nei lezionari e nel breviario della liturgia cattolica italiana.

L'uso diffuso della *Editio minor* mise però in luce piccole imperfezioni che erano sfuggite durante le precedenti revisioni.

"Nuova CEI" (CEI 2008)

Per far fronte a queste imperfezioni il 9 ottobre 1986 la Commissione Episcopale per la liturgia della CEI discusse di una possibile revisione della Bibbia CEI. Venne indicata, come ipotesi di lavoro, la necessità di ordinare le osservazioni critiche raccolte circa l'attuale Bibbia CEI:

- 1) relative a traduzioni errate o imprecise;
- 2) relative alla difficoltà di proclamazione;
- 3) relative alla eccessiva complessità sintattica;
- 4) formulare criteri per una revisione operata da un'équipe apposita;
- 5) correggere le traduzioni errate;
- 6) rendere più facile e semplice il periodare;
- 7) curare ancor di più lo stile letterario in vista della proclamazione

Il lavoro doveva basarsi su un maggiore controllo dei testi originali, cercando di eliminare inoltre quelle lievi discrepanze, in particolare intercorrenti tra i vangeli sinottici, che caratterizzano lavori di traduzioni a più mani. Il 6 maggio 1988 il segretario generale della CEI Camillo Ruini convocò una commissione di studiosi per procedere alla revisione, così composta: Giuseppe Costanzo (presidente); Guglielmo Egger; Alberto Giglioli; Alessandro Piazza; Carlo Buzzetti; Eugenio Costa; Giuseppe Daniele (segretario); Giuseppe Ghiberti; Carlo Ghidelli; Nicolò Palmarini; Luigi Sessa; Giulio Villani.

Durante la riunione tenuta dal Consiglio Episcopale Permanente il 25-28 settembre 1989 vennero aggiunte alle indicazioni di cui sopra *il riferimento normativo alla Nova Vulgata*, in particolare allorquando il testo originale è aperto a diverse interpretazioni. La coordinazione del gruppo di lavoro fu affidata a Giuseppe Danieli, allora presidente dell'Associazione Biblica Italiana. Diedero la loro disponibilità alla revisione anche alcuni docenti dello Studium biblicum franciscanum di Gerusalemme.

Una prima revisione del NT fu terminata nel 1991 ad opera di complessivamente 17 biblisti: Giuseppe Betori (At), Claudio Bottini (lettere cattoliche); Adriana Bottino (Gv, Rm), Lino Cignelli (lettere cattoliche), Giuseppe Danieli (Mt), Angelico di Mauro (Fil, Col, Fm), Claudio Doglio (Ap), Vittorio Fusco (Lc), Cesare Marcheselli Casale (1Cor), Mario Masini (Eb), Francesco Masetto (1-2 Ts), Romano Penna (Rm, Ef), Antonio Pitta (Gal), Giuseppe Segalla (Gv), Lorenzo Zani (Mc), Silverio Zedda (lettere pastorali), Italo Zedde (2 Cor).

Questa prima revisione fu poi revisionata da altri studiosi: Carlo Ghidelli, biblista; Eugenio Costa, musicista e musicologo; Giulio Villani, italianista.

Nel settembre 1996 la revisione del Nuovo Testamento era terminata, e venne pubblicata il 30 marzo 1997 dalla L.E.V. *ad experimentum*, ritirata dopo pochi mesi. Il lavoro di revisione dell'Antico Testamento, la cui conclusione era originariamente prevista per il Giubileo del 2000, proseguì sino al 2007. Le modifiche sull'intero testo biblico sono state circa centomila.

Il 12 novembre 2007 mons. Giuseppe Betori, segretario generale della CEI, ha annunciato la pubblicazione dei tre nuovi lezionari liturgici festivi, cioè i libri contenenti le letture da proclamare durante il rito domenicale e festivo della messa, in conformità al testo della nuova traduzione della Bibbia. Nel 2008 furono pubblicati anche i lezionari feriali, da usare per la messa nei giorni infrasettimanali, mentre i lezionari festivi si possono usare dal 2 dicembre 2007, prima domenica d'Avvento, diventando obbligatori, soppiantando i precedenti, dalla prima domenica d'Avvento del 2010. I brani contenuti nei lezionari non coprono l'intera Bibbia.

L'intero testo revisionato fu pubblicato nel giugno 2008 dalla Libreria Editrice Vaticana. Dal 1° ottobre 2008 ne è commercializzata la coedizione Cei - Uelci (Unione editori e librai cattolici italiani).

Nel 2009 inizia la pubblicazione della Bibbia San Paolo, la nuova Bibbia per la famiglia, in vari volumi, con lo stesso testo della Bibbia CEI 2008.

TESTO EBRAICO

La **Biblia Hebraica Stuttgartensia**, o **BHS**, è una edizione della Bibbia ebraica pubblicata dalla Società biblica tedesca Deutsche Bibelgesellschaft di Stoccarda, in Germania. Costituisce la versione di riferimento ufficiale del testo biblico ebraico-aramaico sia per gli ebrei sia per i cristiani.

Il testo è una copia precisa (errori inclusi) del testo masoretico come è contenuto nel Codex Leningradensis (L), datato al 1008 d.C. L'unica differenza sostanziale è che 1-2 Cr compare in L prima dei Salmi, mentre nella BHS è stato spostato alla fine, in conformità con le altre bibbie ebraiche. Il libro di Giobbe precede il Libro dei Proverbi, come in L ma non nelle altre bibbie ebraiche.

Nei margini sono riportate le notazioni masoretiche presenti sul Codex Leningradensis, ma sono state pesantemente rieditate per ampliarle e facilitarne la consultazione.

A latere, sono stati scritti interi libri per spiegare tali notazioni.

Le note a piè di pagina contengono possibili correzioni del testo ebraico. Molte di esse si basano sul Pentateuco samaritano, sui manoscritti biblici di Qumran, sulle altre antiche versioni come la Settanta, la Vulgata e la Peshitta.

1906: I edizione della *Biblia Hebraica* a cura di Rudolf Kittel a partire dal *textus receptus* di Ben Hayyim, contenuto nella Bibbia Bomberg stampata a Venezia nel 1524-5. È nota anche come Bibbia Hebraica Kittel, BHK. Edita da J. C. Hinrichs di Lipsia.

1925: Il edizione della *Biblia Hebraica*, a cura dell'istituto biblico di Stoccarda. Si tratta di una revisione della prima edizione, basata dunque ancora sulla Bomberg.

1937: III edizione della *Biblia Hebraica*, a cura di Rudolf Kittel, Otto Eissfeldt, Albrecht Alt e Paul Kahle. Il testo di riferimento non è più la Bomberg ma il Codex Lenigradensis.

1955: IV e ultima versione della *Biblia Hebraica*, sostanzialmente conforme ancora alla BH3 del 1937.

1966-1967: rielaborazione della BH ad opera di Karl Elliger e Wilhelm Rudolph. Assume il nome col quale è tuttora conosciuta: ***Biblia Hebraica Stuttgartensia***, o anche *Biblia Hebraica 4*. Le note a piè di pagina sono completamente riedite. Il testo venne stampato a fascicoli tra 1968 e 1976, con l'uscita del volume unico nel 1977. Da allora ha subito varie ristampe.

2004: uscita del primo volume della ***Biblia Hebraica Quinta***, collana in fase di elaborazione a cura di una ventina di studiosi. Non contiene un testo eclettico, derivato dal confronto dei vari manoscritti, ma riporta L come testo di riferimento. L'opera tiene conto del fatto che per diversi libri biblici, almeno in alcune loro parti, sono disponibili versioni più antiche ma non ebraiche.

TESTO GRECO

Con "***Biblia Rahlfs***" si intende comunemente l'edizione critica della Bibbia dei Settanta realizzata nel 1935 dal filologo tedesco Alfred Rahlfs (1865-1935), dal titolo completo *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes*, 2 volumi. Nella sua edizione originale, Rahlfs confrontò i principali manoscritti allora disponibili (Codice Vaticano, Sinaitico e Alessandrino). Rappresenta il testo di riferimento ufficiale dell'Antico Testamento anche per la Chiesa Ortodossa di lingua greca. Nel 2006 Robert Hanhart, ha curato una nuova versione del testo, dal titolo completo *Die Standardausgabe des griechischen LXX-Textes* (Stuttgart).

TESTO LATINO

Attualmente particolarmente conosciuta e affermata è l'edizione critica della Vulgata realizzata dalla *Deutsche Bibelgesellschaft* di Stuttgart (Società Biblica tedesca di Stoccarda), parimenti nota per la realizzazione della BHS (Biblia Hebraica Stuttgartensia) e di una edizione critica della Bibbia Settanta.

L'edizione, pubblicata nel **1994** e curata da Roger Gryson e Robert Weber, è intitolata *Biblia Sacra Vulgata*; nel 2006 è giunta alla quinta edizione.

Il testo base è quello dell'edizione benedettina del 1907, commissionata da Pio X (riferimento anche della Nova Vulgata), integrato per il Nuovo Testamento dall'edizione di Oxford del 1889, curata da J. Wordsworth e H. J. White.

In quanto testo critico, la Vulgata Stuttgartensia tenta di riproporre il testo primitivo di Girolamo attraverso il confronto dei vari manoscritti pervenuti, primariamente il Codex Amiatinus (VII secolo), purgandolo degli inevitabili errori e glosse amanuensi.

Un'importante caratteristica della Vulgata Stuttgartensia è l'inclusione dei prologhi originali di Girolamo, generali (a Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, Pentateuco, i Vangeli) e specifici per i principali libri biblici. Nelle edizioni medievali tali prologhi non

mancavano mai ed erano riveriti quasi al pari dei testi biblici veri e propri. A confronto con la Clementina, la Stuttgartensia conserva sovente un'ortografia di stampo medievale: usa *oe* invece di *ae*, conserva la *H* iniziale di alcuni nomi propri (p.es. *Helimelech* invece di *Elimelech*), mantiene uno stile metrico non corretto, come attestato nei manoscritti. Per il salterio viene presentata una doppia versione, quella Gallicana e quella direttamente dal testo ebraico. Le due traduzioni sono stampate su pagine affiancate, in modo da permettere un'immediata comparazione delle varianti. Contiene anche i testi apocrifi non presenti nella Clementina: Preghiera di Manasse, 3-4 Esdra, Salmo 151, Lettera ai Laodicesi.

Per tali divergenze con la versione classica Clementina, sebbene si mostri vicina alla Nova Vulgata, la Stuttgartensia può risultare inusuale agli studiosi di matrice cattolica.

Uno dei motivi della particolare diffusione e ufficialità che la versione Stuttgartensia ha guadagnato tra i biblisti, oltre all'indiscussa serietà e affidabilità della *Deutsche Bibelgesellschaft*, è il fatto che tale versione è stata riversata su supporto digitale ed è dunque facilmente consultabile e utilizzabile per ricerche varie.

La suddivisione delle pericopi e i loro tioletti sono conformi a "La Bibbia di Gerusalemme" – EDB – 2009 – Centro editoriale dehoniano – via Nosadella, 6 – 40123 – Bologna.

1:1 וַיְהִי בִימֵי שָׁפֶט שֵׁפֶט הַשְּׁפֹטִים וַיְהִי רָעָב
בְּאֶרֶץ יְבֻלָּי אִישׁ מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה לָגַר
בְּשָׂרֵי מוֹאָב הוּא וְאִשְׁתּוֹ וּשְׁנֵי בָנָיו:
1:2 וְשֵׁם הָאִישׁ אֱלִמֶלֶךְ וְשֵׁם אִשְׁתּוֹ נְעֹמִי
וְשֵׁם שְׁנֵי-בָנָיו מַחֲלֹן וְכִלְיוֹן אֶפְרָתִים
מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה וַיָּבֹאוּ שְׂרֵי-מוֹאָב
וַיְהִי-יָשָׁם: 1:3 וַיָּמָת אֱלִמֶלֶךְ אִישׁ נְעֹמִי
וַתִּשְׂאָר הִיא וּשְׁנֵי בָנֶיהָ: 1:4 וַיִּשְׂאוּ לָהֶם
נָשִׁים מִמְּאֹבִית שֵׁם הָאֶחָת עֹרְפָּה וְשֵׁם
הַשֵּׁנִית רֹוּת וַיָּשִׁבוּ שָׁם כְּעֶשֶׂר שָׁנִים:
1:5 וַיָּמָוּתוּ גַם-שְׁנֵיהֶם מַחֲלֹן וְכִלְיוֹן
וַתִּשְׂאָר הָאִשָּׁה מִשְׁנֵי יְלָדֶיהָ וּמֵאִשָּׁה:
1:6 וַתָּקָם הִיא וְכִלְתִּיהָ וַתָּשָׁב מִשְׂרֵי
מוֹאָב כִּי שָׁמְעָה בְּשָׂרָה מוֹאָב כִּי-פָקַד
יְהוָה אֶת-עַמּוֹ לָתֵת לָהֶם לָחֶם:
1:7 וַתֵּצֵא מִן-הַמְּקוֹם אֲשֶׁר הָיְתָה-שָׁמָּה
וּשְׁתֵּי כִלְתֵיהָ עִמָּה וַתֵּלְכֶנָּה בְּדֶרֶךְ לְשׁוֹב
אֶל-אֶרֶץ יְהוּדָה: 1:8 וַתֹּאמֶר נְעֹמִי לְשֵׁתֵי
כִלְתֵיהָ לָכֶנָּה שִׁבְנָה אִשָּׁה לְבֵית אִמָּה
יַעֲשֶׂה [נַעֲשֶׂה] יְהוָה עִמָּכֶם חֹסֵד כְּאֲשֶׁר
עֲשִׂיתֶם עִם-הַמֵּתִים וְעִמָּדִי:
1:9 יִתֵּן יְהוָה לָכֶם וּמִצָּאן מִנוּחָה אִשָּׁה
בֵּית אִישָׁה וַתִּשָּׂק לָהֶן וַתִּשְׁאַנֶּה קוֹלָן
וַתִּבְכֶּינָה:
1:10 וַתֹּאמְרֶנָּה-לָּהּ כִּי-אֵתָּךְ נָשׁוּב
לְעַמְּךָ: 1:11 וַתֹּאמֶר נְעֹמִי שִׁבְנָה בְּנֹתַי
לָמָּה תֵלְכֶנָּה עִמִּי הָעוֹד-לִי בָנִים בְּמַעֲמִי
וְהָיוּ לָכֶם לְאֻנְשִׁים:
1:12 שִׁבְנָה בְּנֹתַי לָכֵן כִּי זָקַנְתִּי מְהִינֹת
לְאִישׁ כִּי אֲמַרְתִּי יִשְׁלַחְנִי תִקְנֶה גַם הָיִיתִי
הַלְיָלָה לְאִישׁ וְגַם יִלְדֵתִי בָנִים:

¹Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab.
²Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Eranti nei campi di Moab, vi si stabilirono.
³Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli.
⁴Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni.
⁵Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.
⁶Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane.
⁷Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda.
⁸Noemi disse alle due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me!»
⁹Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito». E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere ¹⁰e le dissero: «No, torneremo con te al tuo popolo».
¹¹Noemi insistette: «Tornate indietro, figlie mie! Perché dovrete venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti?»
¹²Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli,

1.1 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ κρίνειν τοὺς κριτὰς καὶ ἐγένετο λιμὸς ἐν τῇ γῆ καὶ ἐπορεύθη ἀνὴρ ἀπὸ Βαιθλεεμ τῆς Ἰουδα τοῦ παροικῆσαι ἐν ἀγρῷ Μωαβ αὐτὸς καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ 1.2 καὶ ὄνομα τῷ ἀνδρὶ Ἀβιμελεχ καὶ ὄνομα τῇ γυναικὶ αὐτοῦ Νωεμὶν καὶ ὄνομα τοῖς δυοῖν υἱοῖς αὐτοῦ Μααλων καὶ Χελαιων Ἐφραθαῖοι ἐκ Βαιθλεεμ τῆς Ἰουδα καὶ ἦλθοσαν εἰς ἀγρὸν Μωαβ καὶ ἦσαν ἐκεῖ 1.3 καὶ ἀπέθανεν Ἀβιμελεχ ὁ ἀνὴρ τῆς Νωεμὶν καὶ κατελείφθη αὐτὴ καὶ οἱ δύο υἱοὶ αὐτῆς 1.4 καὶ ἐλάβοσαν ἑαυτοῖς γυναῖκας Μωαβίτιδας ὄνομα τῇ μιᾷ Ὀρφα καὶ ὄνομα τῇ δευτέρᾳ Ρουθ καὶ κατώκησαν ἐκεῖ ὡς δέκα ἔτη 1.5 καὶ ἀπέθανον καὶ γε ἀμφοτέροισι Μααλων καὶ Χελαιων καὶ κατελείφθη ἡ γυνὴ ἀπὸ τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς καὶ ἀπὸ τῶν δύο υἱῶν αὐτῆς 1.6 καὶ ἀνέστη αὐτὴ καὶ αἱ δύο νύμφαι αὐτῆς καὶ ἀπέστρεψαν ἐξ ἀγροῦ Μωαβ ὅτι ἤκουσαν ἐν ἀγρῷ Μωαβ ὅτι ἐπέσκεπται κύριος τὸν λαὸν αὐτοῦ δοῦναι αὐτοῖς ἄρτους 1.7 καὶ ἐξῆλθεν ἐκ τοῦ τόπου οὗ ἦν ἐκεῖ καὶ αἱ δύο νύμφαι αὐτῆς μετ' αὐτῆς καὶ ἐπορεύοντο ἐν τῇ ὁδῷ τοῦ ἐπιστρέψαι εἰς τὴν γῆν Ἰουδα 1.8 καὶ εἶπεν Νωεμὶν ταῖς νύμφαις αὐτῆς πορεύεσθε δὴ ἀποστράφητε ἐκάστη εἰς οἶκον μητρὸς αὐτῆς ποιῆσαι κύριος μεθ' ὑμῶν ἔλεος καθὼς ἐποιήσατε μετὰ τῶν τεθνηκότων καὶ μετ' ἐμοῦ 1.9 δῶη κύριος ὑμῖν καὶ εὐροῖτε ἀνάπαυσιν ἐκάστη ἐν οἴκῳ ἀνδρὸς αὐτῆς καὶ κατεφίλησεν αὐτάς καὶ ἐπῆραν τὴν φωνὴν αὐτῶν καὶ ἔκλαυσαν 1.10 καὶ εἶπεν αὐτῇ μετὰ σοῦ ἐπιστρέφομεν εἰς τὸν λαόν σου 1.11 καὶ εἶπεν Νωεμὶν ἐπιστρέφητε δὴ θυγατέρες μου καὶ ἵνα τί πορεύεσθε μετ' ἐμοῦ μὴ ἔτι μοι υἱοὶ ἐν τῇ κοιλίᾳ μου καὶ ἔσσονται ὑμῖν εἰς ἀνδρας 1.12 ἐπιστράφητε δὴ θυγατέρες μου διότι γεγήρακα τοῦ μὴ εἶναι ἀνδρὶ ὅτι εἶπα ὅτι ἔστιν μοι ὑπόστασις τοῦ γεννηθῆναι με ἀνδρὶ καὶ τέξομαι υἱοῦς

1:1 In diebus unius iudicis quando iudices praeerant facta est fames in terra abiitque homo de Bethleem luda ut peregrinaretur in regione moabitude cum uxore sua ac duobus liberis 1:2 ipse vocabatur Helimelech uxor eius Noemi e duobus filiis alter Maalon et alter Chellion Ephrathei de Bethleem luda ingressique regionem moabitudem morabantur ibi 1:3 et mortuus est Helimelech maritus Noemi remansitque ipsa cum filiis 1:4 qui acceperunt uxores moabitidas quarum una vocabatur Orpha altera Ruth manseruntque ibi decem annis 1:5 et ambo mortui sunt Maalon videlicet et Chellion remansitque mulier orbata duobus liberis ac marito 1:6 et surrexit ut in patriam pergeret cum utraque nuru sua de regione moabitude audierat enim quod respexisset Dominus populum suum et dedisset eis escas 1:7 egressa est itaque de loco peregrinationis suae cum utraque nuru et iam in via posita revertendi in terram luda 1:8 dixit ad eas ite in domum matris vestrae faciat Dominus vobiscum misericordiam sicut fecistis cum mortuis et mecum 1:9 det vobis invenire requiem in domibus virorum quos sortiturae estis et osculata est eas quae elevata voce flere coeperunt 1:10 et dicere tecum pergemus ad populum tuum 1:11 quibus illa respondit revertimini filiae mi cur venitis mecum num ultra habeo filios in utero meo ut viros ex me sperare possitis 1:12 revertimini filiae mi abite iam enim senectute confecta sum nec apta vinculo coniugali etiam si possem hac nocte concipere et parere filios

1:13 הֲלֹתֶיךָ תִשְׁכַּרְנָה עַד אֲשֶׁר יִגְדְּלוּ
 הֲלֹתֶיךָ תִשְׁנָנָה לְבִלְתִּי הָיוֹת לְאִישׁ אֶל
 בְּנֹתַי כִּי-מֵרֶגְלִי מְאֹד מִפֶּנֶם כִּי-יִצְאָה בִּי
 יַד-יְהוָה:
 1:14 וְתִשְׁנָה קוֹלְךָ וְתִבְכִּינָה עוֹד וְתִשָּׂק
 עַרְפְּךָ לְחִמּוֹתַי וְרוּת דָּבְקָה בָּהּ:
 1:15 וְתֹאמַר הִנֵּה שָׁבָה יְבִמְתְּךָ אֶל-עַמָּהּ
 וְאֶל-אֱלֹהֵיהָ שׁוֹבִי אַחֲרַי וְבִמְתְּךָ:
 1:16 וְתֹאמַר רוּת אֶל-תִּפְנְעֵי-בִי לְעֹזְבֵיךָ
 לָשׁוּב מֵאַחֲרַיךָ כִּי אֶל-אֲשֶׁר תִּלְכִּי אֵלַיךָ
 וּבְאֲשֶׁר תִּלְיִנִי אֵלָיון עִמָּךְ עִמִּי וְאֶל-הָיָד
 אֱלֹהֵי:
 1:17 בְּאֲשֶׁר תִּמּוֹתִי אַמּוֹת וְשָׁם אֶקְבַּר כֹּה
 יַעֲשֶׂה יְהוָה לִי וְכֹה יִסִּיף כִּי תִמּוֹת יִפְרִיד
 בֵּינִי וּבֵינֶיךָ:
 1:18 וְתֹרָא כִּי-מִתְאַמְצֵת הִיא לְלֶכֶת
 אַתָּה וְתִחַדֵּל לְדַבֵּר אֵלַיָּהּ:
 1:19 וְתִלְכְּנָה שְׁתֵּיכֶם עַד-בְּאֵנָה בֵּית
 לָחֶם וַיְהִי כְּבָאֵנָה בֵּית לָחֶם וְתִחֶם
 כָּל-הָעִיר עָלֶיהֶן וְתֹאמְרָנָה הִזָּאת נָעַמִּי:
 1:20 וְתֹאמַר אֵלַיָּהּ אֶל-תִּקְרָאנָה לִי
 נָעַמִּי קְרָא לִי מְרָא כִּי-הֵמָּר שָׁדַי לִי
 מְאֹד:
 1:21 אֲנִי מִלְּאָה הִלְכְּתִי וְרִיקָם הִשִּׁיבֵנִי
 יְהוָה לְמָה תִּקְרָאנָה לִי נָעַמִּי וַיְהוֹה עֲנָה
 כִּי וְשָׁדַי תִּרְעֵ לִי:
 1:22 וְתִשָּׁב נָעַמִּי וְרוּת הַמּוֹאֲבִיָּה
 כָּל-תָּה עָמָה הַשָּׁבָה מִשְׁדֵּי מוֹאָב וְהָמָה
 בָּאוּ בֵּית לָחֶם בְּתַחֲלַת קַצִּיר שְׁעָרִים:

CAPITOLO 2

Rut nei campi di Booz

2:1 וְלִנְעָמִי מִיָּדַע [מוֹדַע] לְאִשְׁתּוֹ אִישׁ
 גְּבוּר חֵיל מִמְשַׁפַּחַת אֱלִימֶלֶךְ וְשִׁמוֹ בְּעוֹ:
 1Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimelech, che si chiamava Booz.

1.13 μη αὐτοὺς προσδέξεσθε ἕως οὗ ἄδρυνθῶσιν ἢ αὐτοῖς κατασχεθῆσεσθε τοῦ μη γενέσθαι ἀνδρὶ μη δὴ θυγατέρες μου ὅτι ἐπικράνθη μοι ὑπὲρ ὑμᾶς ὅτι ἐξῆλθεν ἐν ἐμοὶ χεὶρ κυρίου 1.14 καὶ ἐπῆραν τὴν φωνὴν αὐτῶν καὶ ἔκλαυσαν ἔτι καὶ κατεφίλησεν Ὀρφα τὴν πενθερὰν αὐτῆς καὶ ἐπέστρεψεν εἰς τὸν λαὸν αὐτῆς Ρουθ δὲ ἠκολούθησεν αὐτῇ 1.15 καὶ εἶπεν Νωεμὶν πρὸς Ρουθ ἰδοὺ ἀνέστρεψεν ἡ σύννυμφός σου πρὸς λαὸν αὐτῆς καὶ πρὸς τοὺς θεοὺς αὐτῆς ἐπιστράφητι δὴ καὶ σὺ ὀπίσω τῆς συννύμφου σου 1.16 εἶπεν δὲ Ρουθ μὴ ἀπαντήσαι ἐμοὶ τοῦ καταλιπεῖν σε ἢ ἀποστρέψαι ὀπισθεν σου ὅτι σὺ ὄπου ἐὰν πορευθῆς πορεύσομαι καὶ οὗ ἐὰν ἀλλισθῆς ἀλλισθήσομαι ὁ λαός σου λαός μου καὶ ὁ θεός σου θεός μου 1.17 καὶ οὗ ἐὰν ἀποθάνῃς ἀποθανοῦμαι κάκει ταφῆσομαι τάδε ποιήσαι μοι κύριος καὶ τάδε προσθεῖη ὅτι θάνατος διαστελεῖ ἀνὰ μέσον ἐμοῦ καὶ σοῦ 1.18 ἰδοῦσα δὲ Νωεμὶν ὅτι κραταιοῦται αὐτῇ τοῦ πορεύεσθαι μετ' αὐτῆς ἐκόπασεν τοῦ λαλῆσαι πρὸς αὐτὴν ἔτι 1.19 ἐπορεύθησαν δὲ ἀμφότεραι ἕως τοῦ παραγενέσθαι αὐτάς εἰς Βαιθλεεμ καὶ ἤχησεν πάσα ἡ πόλις ἐπ' αὐταῖς καὶ εἶπον αὕτη ἐστὶν Νωεμὶν 1.20 καὶ εἶπεν πρὸς αὐτάς μὴ δὴ καλεῖτέ με Νωεμὶν καλέσατέ με Πικράν ὅτι ἐπικράνθη ἐν ἐμοὶ ὁ ἱκανός σφόδρα 1.21 ἐγὼ πλήρης ἐπορεύθην καὶ κενὴν ἀπέστρεψέν με ὁ κύριος καὶ ἵνα τί καλεῖτέ με Νωεμὶν καὶ κύριος ἐταπείνωσέν με καὶ ὁ ἱκανός ἐκάκωσέν με 1.22 καὶ ἐπέστρεψεν Νωεμὶν καὶ Ρουθ ἡ Μωαβίτις ἡ νύμφη αὐτῆς ἐπιστρέφουσα ἐξ ἀγροῦ Μωαβ αὐταὶ δὲ παρεγενήθησαν εἰς Βαιθλεεμ ἐν ἄρχῃ θηρισμοῦ κριθῶν.

CAPITOLO 2

Rut nei campi di Booz

2.1 Καὶ τῇ Νωεμὶν ἀνὴρ γνώριμος τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς ὁ δὲ ἀνὴρ δυνατός ἰσχύι ἐκ τῆς συγγενείας Αβιμελεχ καὶ ὄνομα αὐτῷ Βοος
 2:1 Erat autem vir Helimelech consanguineus homo potens et magnarum opum nomine Booz

2:2 ותאמר רות המואבית אל־נעמי
אלכה נא תשדה ואלקטה בשבלים אחר
אשר אמצא־חן בעיניו ותאמר לה לכי
בתי: 2:3 ותלך ותבוא ותלקט בשדה
אחרי הקצרים ויגר מקרה חלקת
השדה לבעז אשר ממשפחת אלימלך:
2:4 ותנה בעז בא מבית לחם ויאמר
לקוצרים יהנה עמכם ויאמרו לו ויברכה
יהנה: 2:5 ויאמר בעז לנערו הנצב
על־הקוצרים למי הנערה הזאת:
2:6 ויען הנער הנצב על־הקוצרים
ויאמר נערה מואבית היא השבה
עם־נעמי משדה מואב: 2:7 ותאמר
אלקטה נא ואספתני בעמרים אחרי
הקוצרים ותבוא ותעמוד מאז הבקר
ועד־עתה זה שבתה הבית מעט:
2:8 ויאמר בעז אל־רות הלוא שמעת
בתי אל־תלכי ללקט בשדה אחר וגם
לא תעבורי מזה וכה תדבקין
עם־נערתִי: 2:9 עיניך בשדה
אשר יקצרו ויהלכת אחריהן תלוא
צניתי את־הנערים לבלתי ננעך וצמת
ויהלכת אל־הבליים ושתי מאשר
ישאבון הנערים: 2:10 ותפל על־פניה
ותשתחו ארצה ותאמר אליו מדוע
מצאתי חן בעיניך להכירני ואנכי
נכריה: 2:11 ויען בעז ויאמר לה הגדר
הגדר לי כל אשר־עשית את־חמותך
אחרי מות אישך ותעזבי אבך ואמך
וארץ מולך תהי ותלכי אל־עם אשר
לא־ידעת תמול שלשום:
2:12 ישלם יהנה פעלך ותהי משכרתך
שלמה מעם יהנה אלהי ישראל
אשר־באת לחסות תחת־כנפיו:

2.2 και ειπεν Ρουθ η Μωαβίτις πρὸς
Νωεμιν πορευθῶ δὴ εἰς ἀγρὸν καὶ συνάξω
ἐν τοῖς στάχυσιν κατόπισθεν οὐ ἔάν εὔρω
χάριν ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ εἶπεν δὲ αὐτῇ
πορεύου θύγατερ
2.3 καὶ ἀπορεύθη καὶ συνέλεξεν ἐν τῷ
ἀγρῷ κατόπισθεν τῶν θερίζοντων καὶ
περιέπεσον περιπτώματι τῇ μερίδι τοῦ
ἀγροῦ Βοος τοῦ ἐκ συγγενείας Αβιμελεχ
2.4 καὶ ἰδοὺ Βοος ἦλθεν ἐκ Βαιθλεεμ καὶ
εἶπεν τοῖς θερίζουσιν κύριος μεθ' ὑμῶν καὶ
εἶπον αὐτῷ εὐλογῆσαι σε κύριος 2.5 καὶ
εἶπεν Βοος τῷ παιδαριῷ αὐτοῦ τῷ ἐφεστῶτι
ἐπὶ τοὺς θερίζοντας τίνος ἡ νεάνις αὕτη
2.6 καὶ ἀπεκρίθη τὸ παιδάριον τὸ ἐφεστὸς
ἐπὶ τοὺς θερίζοντας καὶ εἶπεν ἡ παῖς ἡ
Μωαβίτις ἐστὶν ἡ ἀποστραφεῖσα μετὰ
Νωεμιν ἐξ ἀγροῦ Μωαβ
2.7 καὶ εἶπεν συλλέξω δὴ καὶ συνάξω ἐν
τοῖς δράγμασιν ὄπισθεν τῶν θερίζοντων καὶ
ἦλθεν καὶ ἔστη ἀπὸ πρωῒθεν καὶ ἕως
ἑσπέρας οὐ κατέπαυσεν ἐν τῷ ἀγρῷ μικρόν
2.8 καὶ εἶπεν Βοος πρὸς Ρουθ οὐκ ἤκουσας
θύγατερ μὴ πορευθῆς ἐν ἀγρῷ συλλέξαι
ἑτέρῳ καὶ σὺ οὐ πορεύση ἐντεῦθεν ὡδε
κολλήθητι μετὰ τῶν κορασίων μου
2.9 οἱ ὀφθαλμοί σου εἰς τὸν ἀγρὸν οὐ ἔάν
θερίζωσιν καὶ πορεύση κατόπισθεν αὐτῶν
ἰδοὺ ἐνετειλάμην τοῖς παιδαριοῖς τοῦ μὴ
ἄψασθαί σου καὶ ὅ τι διψήσεις καὶ
πορευθήσῃ εἰς τὰ σκεύη καὶ πίεσαι ὅθεν
ἂν ὑδρεύωνται τὰ παιδάρια
2.10 καὶ ἔπεσεν ἐπὶ πρόσωπον αὐτῆς καὶ
προσεκύνησεν ἐπὶ τὴν γῆν καὶ εἶπεν πρὸς
αὐτόν τί ὅτι εὔρων χάριν ἐν ὀφθαλμοῖς σου
τοῦ ἐπιγινῶναί με καὶ ἐγὼ εἰμι ξένη
2.11 καὶ ἀπεκρίθη Βοος καὶ εἶπεν αὐτῇ
ἀπαγγελία ἀπηγγέλη μοι ὅσα πεποίηκας
μετὰ τῆς πενθεράς σου μετὰ τὸ ἀποθανεῖν
τὸν ἄνδρα σου καὶ πῶς κατέλιπες τὸν
πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα σου καὶ τὴν
γῆν γενεσέως σου καὶ ἐπορεύθης πρὸς λαὸν
ὃν οὐκ ἤδεις ἐχθὲς καὶ τρίτης
2.12 ἀποτείσαι κύριος τὴν ἐργασίαν σου
καὶ γένοιτο ὁ μισθός σου πλήρης παρὰ
κυρίου θεοῦ Ἰσραὴλ πρὸς ὃν ἦλθες
πεποιθέναί ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ

2:2 dixitque Ruth Moabitis ad
socrum suam si iubes vadam in
agrum et colligam spicas quae
metentium fugerint manus
ubicumque clementis in me patris
familias repererо gratiam cui illa
respondit vade filia mi
2:3 abiit itaque et colligebat spicas
post terga metentium accidit autem
ut ager ille haberet dominum Booz
qui erat de cognatione Helimelech
2:4 et ecce ipse veniebat de
Bethleem dixitque messoribus
Dominus vobiscum qui
responderunt ei benedicat tibi
Dominus 2:5 dixitque Booz iuveni
qui messoribus praeerat cuius est
haec puella 2:6 qui respondit haec
est Moabitis quae venit cum Noemi
de regione moabitide 2:7 et rogavit
ut spicas colligeret remanentes
sequens messorum vestigia et de
mane usque nunc stat in agro et ne
ad momentum quidem domum
reversa est 2:8 et ait Booz ad Ruth
audi filia ne vadas ad colligendum in
alterum agrum nec recedas ab hoc
loco sed iungere puellis meis
2:9 et ubi messuerint sequere
mandavi enim pueris meis ut nemo
tibi molestus sit sed etiam si sitieris
vade ad sarcinulas et bibe aquas de
quibus et pueri bibunt
2:10 quae cadens in faciem suam et
adorans super terram dixit ad eum
unde mihi hoc ut invenirem gratiam
ante oculos tuos et nosse me
dignareris peregrinam mulierem
2:11 cui ille respondit nuntiata sunt
mihi omnia quae feceris socruī tuae
post mortem viri tui et quod
dereliqueris parentes tuos et terram
in qua nata es et veneris ad
populum quem ante nesciebas
2:12 reddat tibi Dominus pro opere
tuo et plenam mercedem recipias a
Domino Deo Israhel ad quem venisti
et sub cuius confugisti alas

2:13 וְתֹאמֶר אֲמַצְאֶחֶן בְּעֵינַי אֲדֹנָי כִּי
נִחְמַתֵּנִי וְכִי דִבַּרְתָּ עִלַּי לֵב שִׁפְחָתְךָ וְאַנְכִי
לֹא אֶהְיֶה כְּאֶחָת שִׁפְחֹתֶיךָ :

2:14 וַיֹּאמֶר לָהּ בְּעֵז לַעֲת הָאֵכֶל נָשִׂי
הַלֵּם וְאֶכְלֹת מִן־הַלֶּחֶם וְטִבַּלְתְּ פִתְּךָ
בַּחֲמֶזֶן וְתִשָּׁב מִצֵּד הַקּוֹצֵרִים וַיִּצְבֹּט לָהּ
קָלִי וְתֹאכַל וְתִשָּׁבַע וְתִתֵּר :

2:15 וְתִקֵּם לְלֶקֶט וַיִּצֹו בְּעֵז אֶת־נַעֲרָיו
לֵאמֹר גַּם בֵּין הַעֲמֻרִים תִּלְקֹט וְלֹא
תִכְלִימוּהָ : 2:16 וְגַם שֶׁל־תִּשְׁלֹו לָהּ

מִן־הַצִּבְּתִים וְעִזְבֹתֵם וְלֶקֶטָהּ וְלֹא
תִנְעֲרוּ־בָהּ : 2:17 וְתִלְקֹט בַּשָּׂדֶה
עַד־הָעֶרֶב וְתִחַבֵּט אֶת אֲשֶׁר־לֶקֶטָהּ וַיְהִי
כְּאִיפָה שְׁעָרִים :

2:18 וְתִשָּׂא וְתִבְאֵה הָעִיר וְתֵרָא חֲמוּתָהּ
אֶת אֲשֶׁר־לֶקֶטָהּ וְתוֹצֵא וְתִסֹּן לָהּ אֶת
אֲשֶׁר־הוֹתֵרָה מִשִּׁבְעָה : 2:19 וְתֹאמֶר לָהּ
חֲמוּתָהּ אֵיפָה לֶקֶטְתָּ הַיּוֹם וְאַנְהָ עֲשִׂית
יְהִי מִכִּירְךָ בְּרוּךְ וְתִגַּד לְחֲמוּתָהּ אֶת
אֲשֶׁר־עָשִׂתָה עִמּוֹ וְתֹאמֶר שֵׁם הָאִישׁ אֲשֶׁר
עָשִׂיתִי עִמּוֹ הַיּוֹם בְּעֵז :

2:20 וְתֹאמֶר נַעֲמִי לְכִלְתָּהּ בְּרוּךְ הוּא
לִיהִי אֲשֶׁר לֹא־עֹזֵב חֲסִדּוֹ אֶת־חַיִּים
וְאֶת־הַמֵּתִים וְתֹאמֶר לָהּ נַעֲמִי קְרוֹב לָנוּ
הָאִישׁ מִגְּאֻלָּנוּ הוּא :

2:21 וְתֹאמֶר רֹות הַמּוֹאֲבִיתָ גַם כִּי־אָמַר
אֵלַי עַם־הַנְּעָרִים אֲשֶׁר־לִי תִדְבְּקִין עִד
אִם־כִּלּוֹ אֶת כָּל־הַקִּצֹּר אֲשֶׁר־לִי :

2:22 וְתֹאמֶר נַעֲמִי אֶל־רֹות כִּלְתָּהּ טוֹב
בְּתִי כִי תִצְאִי עִם־נַעֲרוֹתָיו וְלֹא יִפְגְּעוּ־בְךָ
בַּשָּׂדֶה אַחֵר :

2:23 וְתִדְבֹק בְּנַעֲרוֹת בְּעֵז לְלֶקֶט
עַד־כְּלוֹת קִצֹּר־הַשְּׁעָרִים וְקִצֹּר הַחֲטִיִּם
וְתִשָּׁב אֶת־חֲמוּתָהּ :

¹³Ella soggiunse: «Possa rimanere nelle tue grazie, mio signore! Poiché tu mi hai consolato e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave».

¹⁴Poi, al momento del pasto, Booz le disse: «Avvicinati, mangia un po' di pane e intingi il boccone nell'aceto». Ella si mise a sedere accanto ai mietitori. Booz le offrì del grano abbrustolito; lei ne mangiò a sazietà e ne avanzò.

¹⁵Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest'ordine ai suoi servi: «Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non fatele del male.

¹⁶Anzi fate cadere apposta per lei spighe dai manelli; lasciatele lì, perché le raccolga, e non sgridatela».

¹⁷Così Rut spigolò in quel campo fino alla sera. Batté quello che aveva raccolto e ne venne fuori quasi un'efa di orzo.

¹⁸Se lo caricò addosso e rientrò in città. Sua suocera vide ciò che aveva spigolato. Rut tirò fuori quanto le era rimasto del pasto e glielo diede.

¹⁹La suocera le chiese: «Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!». Rut raccontò alla suocera con chi aveva lavorato e disse: «L'uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Booz».

²⁰Noemi disse alla nuora: «Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!». E aggiunse: «Quest'uomo è un nostro parente stretto, uno di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto».

²¹Rut, la moabita, disse: «Mi ha anche detto di rimanere insieme ai suoi servi, finché abbiano finito tutta la mietitura».

²²Noemi disse a Rut, sua nuora: «Figlia mia, è bene che tu vada con le sue serve e non ti molestino in un altro campo».

²³Ella rimase dunque con le serve di Booz a spigolare, sino alla fine della mietitura dell'orzo e del frumento, e abitava con la suocera.

2.13 ἡ δὲ εἶπεν εὐροίμι χάριν ἐν ὀφθαλμοῖς σου κύριε ὅτι παρεκάλεσάς με καὶ ὅτι ἐλάλησας ἐπὶ καρδίαν τῆς δούλης σου καὶ ἰδοὺ ἐγὼ ἔσομαι ὡς μία τῶν παιδισκῶν σου
2.14 καὶ εἶπεν αὐτῇ Βοός ἦδη ὥρα τοῦ φαγεῖν πρόσελθε ὦδε καὶ φάγεσαι τῶν ἄρτων καὶ βάψισεν τὸν ψωμὸν σου ἐν τῷ ὄξει καὶ ἐκάθισεν Ρουθ ἐκ πλαγίων τῶν θεριζόντων καὶ ἐβούνησεν αὐτῇ Βοός ἄλιφτον καὶ ἔφαγεν καὶ ἐνεπλήσθη καὶ κατέλιπεν
2.15 καὶ ἀνέστη τοῦ συλλέγειν καὶ ἐνετείλατο Βοός τοῖς παιδαρίοις αὐτοῦ λέγων καὶ γε ἀνὰ μέσον τῶν δραγμάτων συλλεγέτω καὶ μὴ καταισχύνητε αὐτήν
2.16 καὶ βαστάζοντες βαστάξατε αὐτῇ καὶ γε παραβάλλοντες παραβαλεῖτε αὐτῇ ἐκ τῶν βεβουνησμένων καὶ ἄφετε καὶ συλλέξει καὶ οὐκ ἐπιτιμήσετε αὐτῇ
2.17 καὶ συνέλεξεν ἐν τῷ ἄγρῳ ἕως ἑσπέρας καὶ ἐρράβδισεν ἃ συνέλεξεν καὶ ἐγενήθη ὡς οἴφι κριθῶν
2.18 καὶ ἦρεν καὶ εἰσήλθεν εἰς τὴν πόλιν καὶ εἶδεν ἡ πενθερὰ αὐτῆς ἃ συνέλεξεν καὶ ἐξενέγκασα Ρουθ ἔδωκεν αὐτῇ ἃ κατέλιπεν ἕξ ὧν ἐνεπλήσθη
2.19 καὶ εἶπεν αὐτῇ ἡ πενθερὰ αὐτῆς ποῦ συνέλεξας σήμερον καὶ ποῦ ἐποίησας εἶη ὁ ἐπιγνούς σε εὐλογημένος καὶ ἀπήγγειλεν Ρουθ τῇ πενθερᾷ αὐτῆς ποῦ ἐποίησεν καὶ εἶπεν τὸ ὄνομα τοῦ ἀνδρός μεθ' οὗ ἐποίησα σήμερον Βοός
2.20 καὶ εἶπεν Νωεμὶν τῇ νύμφῃ αὐτῆς εὐλογητός ἐστὶν τῷ κυρίῳ ὅτι οὐκ ἐγκατέλιπεν τὸ ἔλεος αὐτοῦ μετὰ τῶν ζώντων καὶ μετὰ τῶν τεθνηκότων καὶ εἶπεν αὐτῇ Νωεμὶν ἐγγίζει ἡμῖν ὁ ἀνὴρ ἐκ τῶν ἀγχιστευόντων ἡμᾶς ἐστὶν
2.21 καὶ εἶπεν Ρουθ πρὸς τὴν πενθερὰν αὐτῆς καὶ γε ὅτι εἶπεν πρὸς με μετὰ τῶν παιδαρίων μου προσκολλήθητι ἕως ἂν τελέσωσιν ὄλον τὸν ἀμητόν ὃς ὑπάρχει μοι
2.22 καὶ εἶπεν Νωεμὶν πρὸς Ρουθ τὴν νύμφην αὐτῆς ἀγαθὸν θύγατερ ὅτι ἐπορεύθης μετὰ τῶν κορασίων αὐτοῦ καὶ οὐκ ἀπαντήσονταί σοι ἐν ἄγρῳ ἑτέρῳ
2.23 καὶ προσεκολλήθη Ρουθ τοῖς κορασίοις Βοός συλλέγειν ἕως οὗ συνετέλεσεν τὸν θερισμόν τῶν κριθῶν καὶ τῶν πυρῶν καὶ ἐκάθισεν μετὰ τῆς πενθερᾶς αὐτῆς.

2:13 quae ait inveni gratiam ante oculos tuos domine mi qui consolatus es me et locutus es ad cor ancillae tuae quae non sum similis unius puellarum tuarum
2:14 dixitque ad eam Booz quando hora vescendi fuerit veni huc et comede panem et intingue buccellam tuam in aceto sedit itaque ad messorum latus et congescit pulentam sibi comeditque et saturata est et tulit reliquias
2:15 atque inde surrexit ut spicas ex more colligeret praecepit autem Booz pueris suis dicens etiam si vobiscum metere voluerit ne prohibeatis eam
2:16 et de vestris quoque manipulis proicite de industria et remanere permittite ut absque rubore colligat et colligentem nemo corripiat
2:17 collegit ergo in agro usque ad vesperam et quae collegerat virga caedens et excutiens invenit hordei quasi oephi mensuram id est tres modios
2:18 quos portans reversa est in civitatem et ostendit socruī suae insuper protulit et dedit ei de reliquiis cibi sui quo saturata fuerat
2:19 dixitque ei socrus ubi hodie collegisti et ubi fecisti opus sibi benedictus qui misertus est tui indicavitque ei apud quem esset operata et nomen dixit viri quod Booz vocaretur
2:20 cui respondit Noemi benedictus sit a Domino quoniam eandem gratiam quam praebuerat vivis servavit et mortuis rursusque propinquus ait noster est homo
2:21 et Ruth hoc quoque inquit praecepit mihi ut tamdiu messoribus eius iungerer donec omnes segetes meterentur
2:22 cui dixit socrus melius est filia mi ut cum puellis eius exeam ad metendum ne in alieno agro quisquam resistat tibi
2:23 iuncta est itaque puellis Booz et tamdiu cum eis messuit donec hordea et triticum in horreis conderentur.

3:1 ותאמר לה נעמי חמותה בתי הלא
 אבקש לך מנוח אשר ייטב לך :
 3:2 ועתה הלא בעו מדעתנו אשר הנית
 את נעירותיו הנה הוא זרה את גרן
 השערים הלילה : 3:3 ורתצתו וסבת
 ושמת שמלתך [שמלתך] עליך וברדתי
 [ו] [בתך] הגרן אל תנדעי לאיש עד
 כלתו לאכל ולשתות : 3:4 ויתי בשכבו
 ונדעת את המקום אשר ישכב שם ובאת
 ונלית מרגלותיו ושכבתי [ו] [שכבת] והוא
 יגיד לך את אשר תעשין : 3:5 ותאמר
 אליה כל אשר תאמרי () [אלי] אעשה :
 3:6 ותרד הגרן ותעש ככל אשר צוהה
 חמותה : 3:7 ויאכל בעו נישת וייטב לבו
 ויבא לשכב בקצה הערמה ותבא בלש
 ותגל מרגלותיו ותשכב : 3:8 ויהי בחצי
 הלילה ויחרד האיש וילפת והנה אשה
 שכבת מרגלותיו : 3:9 ויאמר מי את
 ותאמר אנכי רות אמתך ופרשת כנפך
 על אמתך כי גאל אתה : 3:10 ויאמר
 ברוכה את ליהנה בתי היטבת חסדך
 האחרון מן הראשון לבלתי לכת אחרי
 הבחורים אסדל ואם עשיר :
 3:11 ועתה בתי אל תיראי כל
 אשר תאמרי אעשה לך כי יודע
 כל שער עמי כי אשת חיל את :
 3:12 ועתה כי אמנם כי אם [] גאל אנכי
 וגם יש גאל קרוב ממני :
 3:13 לינו הלילה והיה בבקר
 אם יגאלך טוב וגאל ואם לא יחפץ
 לגאלך וגאלתיך אנכי תי יהנה שכבי
 עד הבקר :

¹Un giorno Noemi, sua suocera, le disse:
 «Figlia mia, non devo forse cercarti una
 sistemazione, perché tu sia felice?»

²Ora, tu sei stata con le serve di Booz:
 egli è nostro parente e proprio questa
 sera deve ventilare l'orzo sull'aia.

³Làvati, profumati, mettiti il mantello e
 scendi all'aia. Ma non ti far riconoscere
 da lui prima che egli abbia finito di
 mangiare e di bere.

⁴Quando si sarà coricato – e tu dovrai
 sapere dove si è coricato – va', scoprigli
 i piedi e sdraiati lì. Ti dirà lui ciò che
 dovrai fare».

⁵Rut le rispose: «Farò quanto mi dici».

⁶Scese all'aia e fece quanto la suocera
 le aveva ordinato.

⁷Booz mangiò, bevve e con il cuore
 allegro andò a dormire accanto al
 mucchio d'orzo. Allora essa venne pian
 piano, gli scoprì i piedi e si sdraiò.

⁸Verso mezzanotte quell'uomo ebbe un
 brivido di freddo, si girò e vide una
 donna sdraiata ai suoi piedi.

⁹Domandò: «Chi sei?». Rispose: «Sono
 Rut, tua serva. Stendi il lembo del tuo
 mantello sulla tua serva, perché tu hai il
 diritto di riscatto».

¹⁰Egli disse: «Sii benedetta dal Signore,
 figlia mia! Questo tuo secondo atto di
 bontà è ancora migliore del primo,
 perché non sei andata in cerca di uomini
 giovani, poveri o ricchi che fossero.

¹¹Ora, figlia mia, non temere! Farò per te
 tutto quanto chiedi, perché tutti i miei
 concittadini sanno che sei una donna di
 valore.

¹²È vero: io ho il diritto di riscatto,
 ma c'è un altro che è parente più stretto
 di me.

¹³Passa qui la notte e domani mattina,
 se lui vorrà assolvere il diritto di riscatto,
 va bene, lo faccia; ma se non vorrà
 riscattarti, io ti riscatterò, per la vita del
 Signore! Rimani coricata fino a
 domattina».

3.1 Εἶπεν δὲ αὐτῇ Νωεμὶν ἡ πενθερὰ
 αὐτῆς θύγατερ οὐ μὴ ζητήσω σοι
 ἀνάπαυσιν ἵνα εὖ γένηται σοι 3.2 καὶ
 νῦν οὐχὶ Βοὸς γνῶριμος ἡμῶν οὐ ἦς μετὰ
 τῶν κορασίῳν αὐτοῦ ἰδοὺ αὐτὸς λικμᾶ
 τὸν ἄλωνα τῶν κριθῶν ταύτῃ τῇ νυκτὶ
 3.3 σὺ δὲ λούσῃ καὶ ἀλείψῃ καὶ
 περιθήσεις τὸν ἱματισμὸν σου ἐπὶ σεαυτῇ
 καὶ ἀναβήσῃ ἐπὶ τὸν ἄλω μὴ γνωρισθῆς
 τῷ ἀνδρὶ ἕως οὐ συντελέσαι αὐτὸν πιεῖν
 καὶ φαγεῖν 3.4 καὶ ἔσται ἐν τῷ
 κοιμηθῆναι αὐτὸν καὶ γνώσῃ τὸν τόπον
 ὅπου κοιμᾶται ἐκεῖ καὶ ἐλεύσῃ καὶ
 ἀποκαλύψεις τὰ πρὸς ποδῶν αὐτοῦ καὶ
 κοιμηθήσῃ καὶ αὐτὸς ἀπαγγελεῖ σοι ἃ
 ποιήσεις 3.5 εἶπεν δὲ Ρουθ πρὸς αὐτὴν
 πάντα ὅσα ἐὰν εἴπῃς ποιήσω 3.6 καὶ
 κατέβη εἰς τὸν ἄλω καὶ ἐποίησεν κατὰ
 πάντα ὅσα ἐνετείλατο αὐτῇ ἡ πενθερὰ
 αὐτῆς 3.7 καὶ ἔφαγεν Βοὸς καὶ ἠγαθύνθη
 ἡ καρδία αὐτοῦ καὶ ἦλθεν κοιμηθῆναι ἐν
 μερίδι τῆς στοιβῆς ἡ δὲ ἦλθεν κρυφῇ καὶ
 ἀπεκάλυψεν τὰ πρὸς ποδῶν αὐτοῦ
 3.8 ἐγένετο δὲ ἐν τῷ μεσονυκτίῳ καὶ
 ἐξέστη ὁ ἀνὴρ καὶ ἐταράχθη καὶ ἰδοὺ
 γυνὴ κοιμᾶται πρὸς ποδῶν αὐτοῦ
 3.9 εἶπεν δὲ τίς εἶ σὺ ἡ δὲ εἶπεν ἐγὼ εἰμι
 Ρουθ ἡ δούλη σου καὶ περιβαλεῖς τὸ
 πτερόγιόν σου ἐπὶ τὴν δούλην σου ὅτι
 ἀγχιστεὺς εἶ σὺ
 3.10 καὶ εἶπεν Βοὸς εὐλογημένη σὺ τῷ
 κυρίῳ θεῷ θύγατερ ὅτι ἠγάθυνας τὸ
 ἔλεός σου τὸ ἔσχατον ὑπὲρ τὸ πρῶτον τὸ
 μὴ πορευθῆναι σε ὀπίσω νεανιῶν εἴτοι
 πτωχὸς εἴτοι πλούσιος
 3.11 καὶ νῦν θύγατερ μὴ φοβοῦ πάντα
 ὅσα ἐὰν εἴπῃς ποιήσω σοι οἶδεν γὰρ
 πᾶσα φυλὴ λαοῦ μου ὅτι γυνὴ δυνάμεως
 εἶ σὺ 3.12 καὶ ὅτι ἀληθῶς ἀγχιστεὺς ἐγὼ
 εἰμι καὶ γε ἔστιν ἀγχιστεὺς ἐγγίῳν ὑπὲρ
 ἐμέ 3.13 ἀυλίσθητι τὴν νύκτα καὶ ἔσται
 τὸ πρῶτὸν ἐὰν ἀγχιστεύσῃ σε ἀγαθόν
 ἀγχιστευέτω ἐὰν δὲ μὴ βούληται
 ἀγχιστεύσαι σε ἀγχιστεύσω σε ἐγὼ ζῆ
 κύριος κοιμηθήτι ἕως πρῶτὸν

3:1 Postquam autem reversa est ad
 socrum suam audivit ab ea filia mi
 quaeram tibi requiem et providebo ut
 bene sit tibi 3:2 Booz iste cuius puellis
 in agro iuncta es propinquus est
 noster et hac nocte aream hordei
 ventilat 3:3 lava igitur et unguere et
 induere cultioribus vestimentis ac
 descende in aream non te videat
 homo donec esum potumque finierit
 3:4 quando autem ierit ad dormiendum
 nota locum in quo dormiat veniesque
 et discoperies pallium quo operitur a
 parte pedum et proicies te et ibi
 iacebis ipse autem dicet tibi quid
 agere debeas 3:5 quae respondit
 quicquid praeceperis faciam
 3:6 descenditque in aream et fecit
 omnia quae sibi imperaverat socrus
 3:7 cumque comedisset Booz et
 bibisset et factus esset hilarior
 issetque ad dormiendum iuxta
 acervum manipulorum venit
 abscondite et discoperto a pedibus
 eius pallio se proiecit 3:8 et ecce nocte
 iam media expavit homo et
 conturbatus est viditque mulierem
 iacentem ad pedes suos 3:9 et ait illi
 quae es illaque respondit ego sum
 Ruth ancilla tua expande pallium tuum
 super famulam tuam quia propinquus
 es 3:10 et ille benedicta inquit es
 Domino filia et priorem misericordiam
 posteriore superasti quia non es
 secuta iuvenes pauperes sive divites
 3:11 noli ergo metuere sed quicquid
 dixeris mihi faciam tibi scit enim omnis
 populus qui habitat intra portas urbis
 meae mulierem te esse virtutis
 3:12 nec abnuo me propinquum sed
 est alius me propinquior 3:13 quiesce
 hac nocte et facto mane si te voluerit
 propinquitatis iure retinere bene res
 acta est sin autem ille noluerit ego te
 absque ulla dubitatione suscipiam vivit
 Dominus dormi usque mane

3:14 ותשכב מרגלותיו [מרגלותיו] עד הבקר ותקם בטרם [ב] [טרם] וכיר איש את רעהו ויאמר אל יודע כיר באה האשה הגרן: 3:15 ויאמר הכי המטפחת אשר עליו ואחזיקה ותאחזי בה וימד שש שערים וישת עליה ויבא העיר: 3:16 ותבוא אל חמותה ותאמר מי זאת בתי ותגד לה את כל אשר עשה לה האיש: 3:17 ותאמר שש השערים האלה נתן לי כי אמר [אלי] אל תבואי ריקם אל חמותך: 3:18 ותאמר שבי בתי עד אשר תדעין איך יפל דבר כי לא ישקט האיש כראם כלה הדבר היום:

CAPITOLO 4

Booz sposa Rut

4:1 ובעז עליה השער וישב שם והנה הנאל עבר אשר דבר בעז ויאמר סורה שבה פה פלני אלמני ויסר וישב: 4:2 ויקח עשרה אנשים מוקני העיר ויאמר שבור פה וישבו: 4:3 ויאמר לנאל חלקת השדה אשר לאחיני לאלימלך מוכרה נעמי השבה משדה מואב: 4:4 ואני אמרתי אנלה אננה לאמר קנה נגד הישבים ונגד זקני עמי אם תנאל נאל ואם לא ונאל הנדה לי ואדע [ו] [אדעה] כי אין זולתך לגאול ואנכי אחריך ויאמר אנכי אנאל: 4:5 ויאמר בעז ביום קנותה השדה מנד נעמי ומאת רות המואביה אשת המת קניתי [קניתי] להקים שם המת על נחלתו:

¹⁴Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: «Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aia!». ¹⁵Le disse: «Apri il mantello che hai addosso e tienilo forte». Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò in città. ¹⁶Arrivata dalla suocera, questa le chiese: «Com'è andata, figlia mia?». Ella le raccontò quanto quell'uomo aveva fatto per lei ¹⁷e aggiunse: «Mi ha anche dato sei misure di orzo, dicendomi: "Non devi tornare da tua suocera a mani vuote"». ¹⁸Noemi disse: «Sta' tranquilla, figlia mia, finché non sai come andrà a finire la cosa. Di certo quest'uomo non si darà pace, finché non avrà concluso oggi stesso questa faccenda».

3:14 και ἐκοιμήθη πρὸς ποδῶν αὐτοῦ ἕως πρωῆ ἢ δὲ ἀνέστη πρὸ τοῦ ἐπιγνῶναι ἄνδρα τὸν πλησίον αὐτοῦ καὶ εἶπεν Boos μὴ γνωσθῆτω ὅτι ἦλθεν γυνὴ εἰς τὸν ἄλωνα 3:15 καὶ εἶπεν αὐτῇ φέρε τὸ περιζῶμα τὸ ἐπάνω σου καὶ ἐκράτησεν αὐτό καὶ ἐμέτρησεν ἕξ κριθῶν καὶ ἐπέθηκεν ἐπ' αὐτὴν καὶ εἰσήλθεν εἰς τὴν πόλιν 3:16 καὶ Ρουθ εἰσήλθεν πρὸς τὴν πενθερὰν αὐτῆς ἢ δὲ εἶπεν τίς εἶ θύγατερ καὶ εἶπεν αὐτῇ πάντα ὅσα ἐποίησεν αὐτῇ ὁ ἄνθρωπος 3:17 καὶ εἶπεν αὐτῇ τὰ ἕξ τῶν κριθῶν ταῦτα ἔδωκέν μοι ὅτι εἶπεν πρὸς με μὴ εἰσέλθῃς κενὴ πρὸς τὴν πενθερὰν σου 3:18 ἢ δὲ εἶπεν κάθου θύγατερ ἕως τοῦ ἐπιγνῶναι σε πῶς οὐ πεσεῖται ῥῆμα οὐ γὰρ μὴ ἠσυχάσῃ ὁ ἄνθρωπος ἕως ἂν τελέσῃ τὸ ῥῆμα σήμερον.

3:14 dormivit itaque ad pedes eius usque ad noctis abscessum surrexitque antequam homines se cognoscerent mutuo et dixit Booz cave ne quis noverit quod huc veneris 3:15 et rursus expande inquit palliolum tuum quo operiris et tene utraque manu qua extendente et tenente mensus est sex modios hordei et posuit super eam quae portans ingressa est civitatem 3:16 et venit ad socrum suam quae dixit ei quid egisti filia narravitque ei omnia quae sibi fecisset homo 3:17 et ait ecce sex modios hordei dedit mihi et ait nolo vacuam te reverti ad socrum tuam 3:18 dixitque Noemi expecta filia donec videamus quem res exitum habeat neque enim cessabit homo nisi compleverit quod locutus est.

CAPITOLO 4

Booz sposa Rut

4:1 Καὶ Boos ἀνέβη ἐπὶ τὴν πόλιν καὶ ἐκάθισεν ἐκεῖ καὶ ἰδοὺ ὁ ἀγχιστευτῆς παρεπορεύετο ὃν εἶπεν Boos καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν Boos ἐκκλίνας κάθισον ὦδε κρύφιε καὶ ἐξέκλινεν καὶ ἐκάθισεν 4:2 καὶ ἔλαβεν Boos δέκα ἄνδρας ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων τῆς πόλεως καὶ εἶπεν καθίσατε ὦδε καὶ ἐκάθισαν 4:3 καὶ εἶπεν Boos τῷ ἀγχιστεῖ τὴν μερίδα τοῦ ἀγροῦ ἢ ἐστὶν τοῦ ἀδελφοῦ ἡμῶν τοῦ Αβιμελεχ ἢ δέδοται Νοεμὶν τῇ ἐπιστροφῇ ἐξ ἀγροῦ Μωαβ 4.4 κἀγὼ εἶπα ἀποκαλύψω τὸ οὖς σου λέγων κτήσαι ἐναντίον τῶν καθημένων καὶ ἐναντίον τῶν πρεσβυτέρων τοῦ λαοῦ μου εἰ ἀγχιστεύεις ἀγχίστευε εἰ δὲ μὴ ἀγχιστεύεις ἀναγγεῖλόν μοι καὶ γνώσομαι ὅτι οὐκ ἔστιν παρέξ σοῦ τοῦ ἀγχιστεύσαι κἀγὼ εἰμι μετὰ σέ ὁ δὲ εἶπεν ἐγὼ εἰμι ἀγχιστεύσω 4.5 καὶ εἶπεν Boos ἐν ἡμέρᾳ τοῦ κτήσασθαί σε τὸν ἀγρὸν ἐκ χειρὸς Νοεμὶν καὶ παρὰ Ρουθ τῆς Μωαβίτιδος γυναικὸς τοῦ τεθνηκότος καὶ αὐτὴν κτήσασθαί σε δεῖ ὥστε ἀναστῆσαι τὸ ὄνομα τοῦ τεθνηκότος ἐπὶ τῆς κληρονομίας αὐτοῦ

4:1 Ascendit ergo Booz ad portam et sedit ibi cumque vidisset propinquum praeterire de quo prius sermo habitus est dixit ad eum declina paulisper et sede hic vocans eum nomine suo qui devertit et sedit 4:2 tollens autem Booz decem viros de senioribus civitatis dixit ad eos sedete hic 4:3 quibus residentibus locutus est ad propinquum partem agri fratris nostri Helimelech vendit Noemi quae reversa est de regione moabitude 4:4 quod audire te volui et tibi dicere coram cunctis sedentibus et maioribus natu de populo meo si vis possidere iure propinquitatis eme et posside sin autem tibi displicet hoc ipsum indica mihi ut sciam quid facere debeam nullus est enim propinquus excepto te qui prior es et me qui secundus sum at ille respondit ego agrum emam 4:5 cui dixit Booz quando emeris agrum de manu mulieris Ruth quoque Moabitudem quae uxor defuncti fuit debes accipere ut suscites nomen propinqui tui in hereditate sua

4:6 וַיֹּאמֶר הַגָּאֵל לֹא אוֹכַל
 לְגַאֲוֹל-[ל] [וְגֹאֵל] לִי פְּדוּתְךָ אֶת-נַחְלָתִי וְגֹאֵל לְךָ אֶתהּ אֶת-נַחְלָתִי כִּי
 לֹא-אוֹכַל לְגַאֲוֹל: 4:7 וְזֹאת לְפָנִים
 בְּיִשְׂרָאֵל עַל-הַנְּהוּאָה וְעַל-הַתְּמוּדָה
 לְקַיֵּם כָּל-דְּבַר שְׁלֹף אִישׁ נַעֲלוֹ וְנָתַן
 לְרַעְיָהּ וְזֹאת הַתְּעוּדָה בְּיִשְׂרָאֵל:
 4:8 וַיֹּאמֶר הַגָּאֵל לְבַעַז קְנֵה-לְךָ וַיִּשְׁלַף
 נַעֲלוֹ: 4:9 וַיֹּאמֶר בְּעֵז לְזַקְנִים וְכָל-הָעָם
 עֲדִים אִתֶּם הַיּוֹם כִּי קָנִיתִי אֶת-כָּל-אֲשֶׁר
 לְאֵלִימֶלֶךְ וְזֹאת כָּל-אֲשֶׁר לְכַלְיוֹן וּמַחְלוֹן
 מִיַּד נְעֻמִי: 4:10 וְגַם אֶת-רֹת הַמַּאֲבִיָּה
 אֲשֶׁת מַחְלוֹן קָנִיתִי לִי לְאִשָּׁה לְהַקִּים
 שְׂם-הַמֵּת עַל-נַחְלָתוֹ וְלֹא-יִפְרֹת
 שְׂם-הַמֵּת מֵעַם אֲחִיו וּמִשְׁעַר מְקוֹמוֹ עֲדִים
 אִתֶּם הַיּוֹם:
 4:11 וַיֹּאמְרוּ כָּל-הָעָם אֲשֶׁר-בְּשַׁעַר
 וַהֲזַקְנִים עֲדִים יִתֵּן יְהוָה אֶת-הָאִשָּׁה
 הַבָּאָה אֶל-בֵּיתְךָ כְּרַחֵל וְכַלְאָה אֲשֶׁר
 בָּנּוּ שְׂתֵיָהֶם אֶת-בֵּית יִשְׂרָאֵל וְעַשְׂתִּיחַל
 בְּאַפְרָתָה וּקְרָא-שֵׁם בְּבֵית לְחָם:
 4:12 וַיְהִי בַּיּוֹם כְּבֵית פְּרִז אֲשֶׁר-יְלָדָה
 תָּמָר לַיהוָה מִן-הַזֶּרַע אֲשֶׁר יִתֵּן יְהוָה
 לְךָ מִן-הַנְּעֻרָה הַזֹּאת:
 4:13 וַיִּקַּח בְּעֵז אֶת-רֹת וַתְּהִי-לוֹ לְאִשָּׁה
 וַיָּבֵא אֵלֶיהָ וַיִּתֵּן יְהוָה לָהּ הַרְבִּיּוֹן וַתֵּלֶד
 בָּן:
 4:14 וַתֹּאמְרֶנָּה הַנְּשִׁים אֶל-נְעֻמִי בְּרוּךְ
 יְהוָה אֲשֶׁר לֹא הִשְׁבִּית לְךָ גָּאֵל הַיּוֹם
 וַיִּקְרָא שְׁמוֹ בְּיִשְׂרָאֵל:
 4:15 וַהֲיָה לְךָ לְמַשִּׁיב נְפֶשׁ וּלְכַלְכַּל
 אֶת-שִׁיבְתְּךָ כִּי כָלְתָךְ אֲשֶׁר-אַהְבַּתְךָ
 יְלִדְתוּ אֲשֶׁר-הִיא טוֹבָה לְךָ מִשְׁבַּעַה
 בָּנִים:

4.6 καὶ εἶπεν ὁ ἀγγιστεύς οὐ δυνήσομαι
 ἀγγιστεῦσαι ἐμαυτῷ μήποτε διαφθείρω τὴν
 κληρονομίαν μου ἀγγιστεύσον σεαυτῷ τὴν
 ἀγγιστείαν μου ὅτι οὐ δυνήσομαι
 ἀγγιστεῦσαι 4.7 καὶ τοῦτο τὸ δικάϊωμα
 ἔμπροσθεν ἐν τῷ Ἰσραὴλ ἐπὶ τὴν
 ἀγγιστείαν καὶ ἐπὶ τὸ ἀντάλλαγμα τοῦ
 στήσαι πᾶν λόγον καὶ ὑπελύετο ὁ ἀνήρ τὸ
 ὑπόδημα αὐτοῦ καὶ ἐδίδου τῷ πλησίον
 αὐτοῦ τῷ ἀγγιστεύοντι τὴν ἀγγιστείαν
 αὐτοῦ καὶ τοῦτο ἦν μαρτύριον ἐν Ἰσραὴλ
 4.8 καὶ εἶπεν ὁ ἀγγιστεύς τῷ Boos κτῆσαι
 σεαυτῷ τὴν ἀγγιστείαν μου καὶ ὑπελύσατο
 τὸ ὑπόδημα αὐτοῦ καὶ ἔδωκεν αὐτῷ
 4.9 καὶ εἶπεν Boos τοῖς πρεσβυτέροις καὶ
 παντὶ τῷ λαῷ μάρτυρες ὑμεῖς σήμερον ὅτι
 κέκτημαι πάντα τὰ τοῦ Αβιμελεχ καὶ
 πάντα ὅσα ὑπάρχει τῷ Χελαιων καὶ τῷ
 Μααλων ἐκ χειρὸς Νωεμιν 4.10 καὶ γε
 Ρουθ τὴν Μωαβίτιν τὴν γυναῖκα Μααλων
 κέκτημαι ἐμαυτῷ εἰς γυναῖκα τοῦ
 ἀναστήσαι τὸ ὄνομα τοῦ τεθνηκότος ἐπὶ
 τῆς κληρονομίας αὐτοῦ καὶ οὐκ
 ἐξολεθρευθήσεται τὸ ὄνομα τοῦ τεθνηκότος
 ἐκ τῶν ἀδελφῶν αὐτοῦ καὶ ἐκ τῆς φυλῆς
 λαοῦ αὐτοῦ μάρτυρες ὑμεῖς σήμερον
 4.11 καὶ εἶποσαν πᾶς ὁ λαὸς οἱ ἐν τῇ πύλῃ
 μάρτυρες καὶ οἱ πρεσβύτεροι εἶποσαν δῶ
 κύριος τὴν γυναῖκά σου τὴν
 εἰσπορευομένην εἰς τὸν οἶκόν σου ὡς
 Ραχὴλ καὶ ὡς Λειαν αἱ ὑποκόμισαν
 ἀμφοτέραι τὸν οἶκον Ἰσραὴλ καὶ ἐποίησαν
 δύναμιν ἐν Εφραθα καὶ ἔσται ὄνομα ἐν
 Βαιθλεεμ 4.12 καὶ γένοιτο ὁ οἶκός σου ὡς ὁ
 οἶκος Φαρες ὃν ἔτεκεν Θαμαρ τῷ Ἰουδα ἐκ
 τοῦ σπέρματος οὐ δώσει κύριός σοι ἐκ τῆς
 παιδίσκης ταύτης 4.13 καὶ ἔλαβεν Boos τὴν
 Ρουθ καὶ ἐγενήθη αὐτῷ εἰς γυναῖκα καὶ
 εἰσῆλθεν πρὸς αὐτήν καὶ ἔδωκεν αὐτῇ
 κύριος κῆνην καὶ ἔτεκεν υἱόν 4.14 καὶ
 εἶπαν αἱ γυναῖκες πρὸς Νωεμιν εὐλογητός
 κύριος ὃς οὐ κατέλυσε σοὶ σήμερον τὸν
 ἀγγιστέα καὶ καλέσαι τὸ ὄνομά σου ἐν
 Ἰσραὴλ 4.15 καὶ ἔσται σοι εἰς
 ἐπιστρέφοντα ψυχὴν καὶ τοῦ διαθρέψαι
 τὴν πολιάν σου ὅτι ἡ νύμφη σου ἡ
 ἀγαπήσασά σε ἔτεκεν αὐτόν ἢ ἔστιν ἀγαθή
 σοι ὑπὲρ ἑπτὰ υἱούς

4:6 qui respondit cedo iure
 propinquitatis neque enim
 posteritatem familiae meae delere
 debeo tu meo utere privilegio quo me
 libenter carere profiteor 4:7 hic autem
 erat mos antiquitus in Israhel inter
 propinquos et si quando alter alteri
 suo iure cedebat ut esset firma
 concessio solvebat homo
 calciamentum suum et dabat proximo
 suo hoc erat testimonium cessionis in
 Israhel 4:8 dixit ergo propinquus Booz
 tolle calciamentum quod statim solvit
 de pede suo 4:9 at ille maioribus natu
 et universo populo testes inquit vos
 estis hodie quod possederim omnia
 quae fuerunt Helimelech et Chellion et
 Maalon tradente Noemi 4:10 et Ruth
 Moabitidem uxorem Maalon in
 coniugium sumpserim ut suscitarem
 nomen defuncti in hereditate sua ne
 vocabulum eius de familia sua ac
 fratribus et populo deleatur vos
 inquam huius rei testes estis
 4:11 respondit omnis populus qui erat
 in porta et maiores natu nos testes
 sumus faciat Dominus hanc mulierem
 quae ingreditur domum tuam sicut
 Rachel et Liam quae aedificaverunt
 domum Israhel ut sit exemplum virtutis
 in Ephrata et habeat celebre nomen in
 Bethleem 4:12 fiatque domus tua sicut
 domus Phares quem Thamar peperit
 ludae de semine quod dederit
 Dominus tibi ex hac puella
 4:13 tulit itaque Booz Ruth et accepit
 uxorem ingressusque est ad eam et
 dedit illi Dominus ut conciperet et
 pareret filium
 4:14 dixeruntque mulieres ad Noemi
 benedictus Dominus qui non est
 passus ut deficeret successor familiae
 tuae et vocaretur nomen eius in
 Israhel 4:15 et habeas qui consoletur
 animam tuam et enutriet senectutem
 de nuru enim tua natus est quae te
 diligit et multo tibi est melior quam si
 septem haberes filios

4:16 וַתִּקַּח נְעֻמִי אֶת־הַיֶּלֶד וַתִּשְׁתְּהוּ
בְחִיקָהּ וַתְּהַיָּלֶה לָאִמָּנוּת׃ 4:17 וַתִּקְרָאנָהּ
לֹו הַשְּׂכִנּוֹת שֵׁם לְאִמֹר יֶלֶד־בֶּן לְנְעֻמִי
וַתִּקְרָאנָהּ שֵׁמוֹ עֹבֵד הוּא אָבִי־יִשְׂרָאֵל
דָּוִד׃ פ

¹⁶Noemi prese il bambino, se lo pose
in grembo e gli fece da nutrice.
¹⁷Le vicine gli cercavano un nome e
dicevano: «È nato un figlio a Noemi!».
E lo chiamarono Obed.
Egli fu il padre di lesse, padre di
Davide.

Genealogia di Davide

4:18 וְאַלְהָ תּוֹלְדוֹת פְּרִץ פְּרִץ הוֹלִיד
אֶת־חֲצֹרֹן׃ 4:19 וְחֲצֹרֹן הוֹלִיד אֶת־רָם וְרָם
הוֹלִיד אֶת־עֲמִינָדָב׃ 4:20 וְעֲמִינָדָב הוֹלִיד
אֶת־נַחֲשׁוֹן וְנַחֲשׁוֹן הוֹלִיד אֶת־שַׁלְמָה׃
4:21 וְשַׁלְמוֹן הוֹלִיד אֶת־בּוּז וּבּוּז הוֹלִיד
אֶת־עֹבֵד׃ 4:22 וְעֹבֵד הוֹלִיד אֶת־יִשְׂרָאֵל
וְיִשְׂרָאֵל הוֹלִיד אֶת־דָּוִד׃

¹⁸Questa è la discendenza di
Peres: Peres generò Chesron,
¹⁹Chesron generò Ram, Ram
generò Amminadab,
²⁰Amminadab generò Naçson,
Nacson generò Salmon, ²¹Salmon
generò Booz, Booz generò Obed,
²²Obed generò lesse e lesse
generò Davide.

4:16 καὶ ἔλαβεν Νωεμὶν τὸ παιδίον καὶ
ἔθηκεν εἰς τὸν κόλπον αὐτῆς καὶ ἐγενήθη
αὐτῷ εἰς τιθινόν 4:17 καὶ ἐκάλεσαν
αὐτοῦ αἱ γείτονες ὄνομα λέγουσαι
ἐτέχθη υἱὸς τῆ Νωεμὶν καὶ ἐκάλεσαν τὸ
ὄνομα αὐτοῦ Ὠβηδ οὗτος πατὴρ Ἰεσσαὶ
πατρὸς Δαυὶδ.

4:16 susceptumque Noemi puerum
posuit in sinu suo et nutricis ac
gerulae officio fungebatur 4:17 vicinae
autem mulieres congratulantes ei et
dicentes natus est filius Noemi
vocaverunt nomen eius Obed hic est
pater Isai patris David.

Genealogia di Davide

4:18 Καὶ αὐταὶ αἱ γενέσεις Φαρες Φαρες
ἐγέννησεν τὸν Εσρων 4:19 Εσρων δὲ ἐγέννησεν
τὸν Ἀρραν καὶ Ἀρραν ἐγέννησεν τὸν Ἀμιναδαβ
4:20 καὶ Ἀμιναδαβ ἐγέννησεν τὸν Ναασσων καὶ
Ναασσων ἐγέννησεν τὸν Σαλμαν 4:21 καὶ
Σαλμαν ἐγέννησεν τὸν Βοος καὶ Βοος
ἐγέννησεν τὸν Ὠβηδ 4:22 καὶ Ὠβηδ ἐγέννησεν
τὸν Ἰεσσαὶ καὶ Ἰεσσαὶ ἐγέννησεν τὸν Δαυὶδ.

4:18 Hae sunt generationes
Phares Phares genuit Esrom
4:19 Esrom genuit Aram Aram
genuit Aminadab
4:20 Aminadab genuit Naasson
Naasson genuit Salma
4:21 Salma genuit Booz Booz
genuit Obed 4:22 Obed genuit
Isai Isai genuit David.